

Dal 4 marzo il Parlamento procede al rallentatore

» ANDREA MANAGÒ

Oscurato dalle iperboli verbali quotidiane di alcuni dei ministri chiave del governo giallo-verde di Giuseppe Conte, da quasi quattro mesi è in carica un nuovo Parlamento. Finora però, complice la lunga crisi politica che ha portato alla formazione dell'esecutivo - 89 giorni, mai nella storia dell'Italia repubblicana era passato tanto tempo tra le urne e il giuramento del presidente del Consiglio - Camera e Senato non hanno prodotto leggi o provvedimenti di peso. I due rami del Parlamento si sono insediati il 23 marzo scorso, tre mesi fa, e finora sono stati impegnati in 72 votazioni: 19 alla Camera e 53 al Senato. Uno stallo testimoniato dal fatto che, come rilevato da **Openpolis**, fino al 29 aprile scorso i neo parlamentari avevano lavorato in aula appena 12 ore e 50 minuti.

ESAURITA la partita dell'elezione dei presidenti e delle altre cariche politiche di Montecitorio e Palazzo Madama, di fatto, prima della formazione del governo Conte il Parlamento è stato impegnato solamente con la votazione di due provvedimenti importanti: il decreto presentato dal premier uscente Paolo Gentiloni che ha prorogato i vertici dell'Autorità per l'Energia e quello che ha spostato al 31 dicembre i termini per il completamento della cessione delle quote di Alitalia. Mentre dopo la fiducia al governo è stato affrontato il decreto sulle crisi aziendali. Insomma, testi di legge legati a scadenze oppure di ordinaria amministrazione ma ancora nessuna traccia alla Camera o al Senato dei punti più qualificanti del contratto di governo sottoscritto da Lega ed M5S.

Va specificato che l'attività del Parlamento è appena all'inizio, visto che le 28 commissioni permanenti

(14 per ciascun ramo), vero motore della produzione legislativa, si sono formate soltanto il 21 giugno. Ora l'iter delle nuove leggi potrà partire, anche se la composizione delle commissioni lascia presagire la necessità di un periodo iniziale di rodaggio: il 50% dei presidenti infatti non ha mai fatto parte dell'organismo che presiede e ben 7 degli 11 presidenti leghisti sono alla prima esperienza parlamentare.

Attualmente, stima **Openpolis**, risultano depositate 1.057 interrogazioni parlamentari e 1.259 disegni di legge: un calderone di atti che spazia tra gli argomenti più disparati. Si va da proposte per l'abolizione dei vitalizi già in essere ai parlamentari e ai consiglieri regionali a quelle per il ripristino della festività di San Giuseppe e poi provvedimenti su caccia e pesca, gioco d'azzardo, posteggi per biciclette dentro ai cortili dei condomini.

LA DIFFICOLTÀ di individua-

re una maggioranza ed avviare i lavori parlamentari appare una costante della fase politica succeduta agli anni del bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra. Anche nel 2013 i primi passi della legislatura in aula furono piuttosto lenti. In quel caso passarono 62 giorni dalle elezioni del 24 e 25 febbraio fino al giuramento del governo di Enrico Letta, avvenuto il 28 aprile. Nei due mesi precedenti alla formazione del governo di grande coalizione da segnalare solamente una votazione in Senato per l'istituzione della commissione speciale Diritti umani. Per la prima scelta di peso del governo ratificata in Parlamento, invece, è stato necessario attendere fino al 18 giugno 2013, con la sospensione dell'Imu sulla prima casa.

Ora la sfida per il nuovo Parlamento, soprattutto per la maggioranza, è tradurre in atti concreti indicazioni del governo, in alcuni casi radicali nel linguaggio, ma ancora indecifrabili negli atti di legge concreti.

La XVIII legislatura

QUATTRO MESI DOPO

Camera e Senato insediati

il 23 marzo: solo 72 votazioni

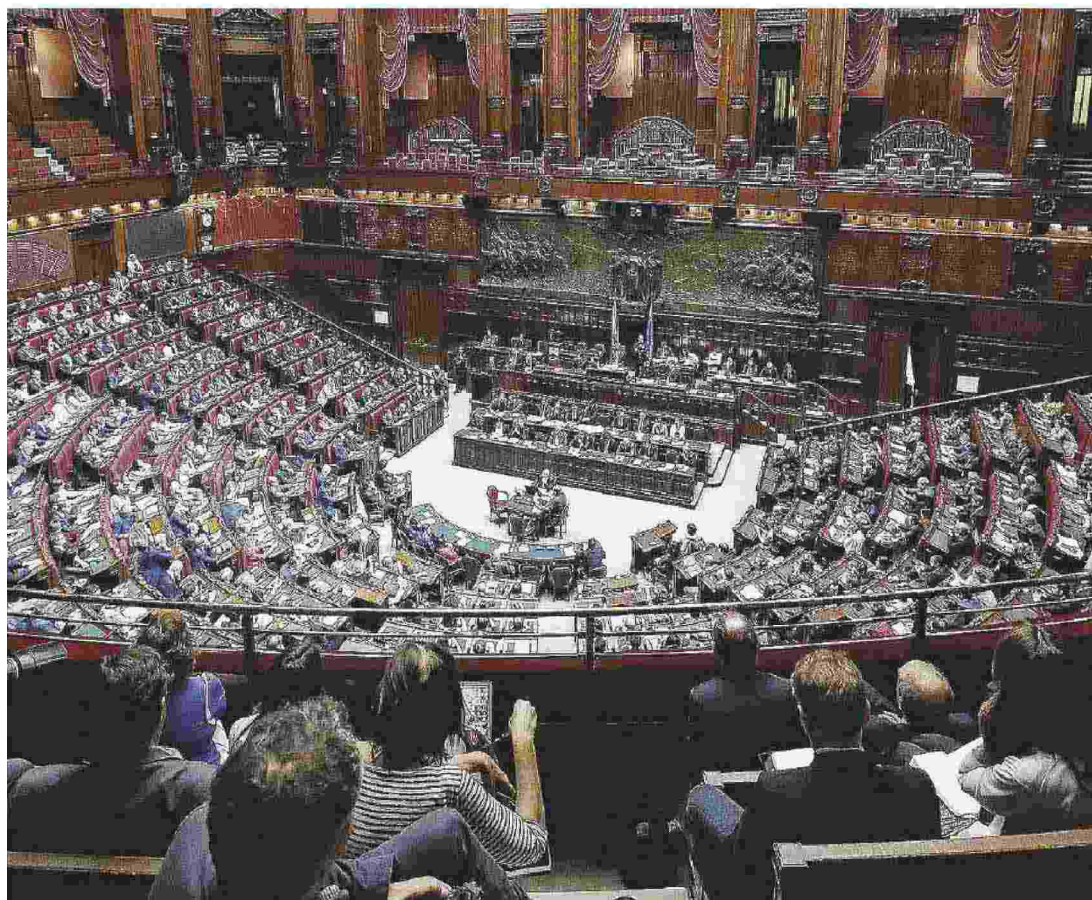
Commissioni formate

dal 21 giugno, tre giorni fa

1.057 interrogazioni depositate

Nel 2013 andò allo stesso modo

Effetto da fine del bipolarismo



In aula

Maggioranza M5s-Lega

■ **AL SENATO** il gruppo più grande è quello del Movimento cinque stelle: 222 seggi su 629 (tra cui la presidente Maria E. Alberti Casellati, il 630° seggio di Palazzo Madama è rimasto vacante per mancanza di eletti, insomma un baco del Rosatellum). 125 sono i senatori della Lega. Seguono il Partito democratico con 111, Forza Italia 105, Fratelli d'Italia 32, il gruppo misto 21, Liberi e uguali 14.

■ **ALLA CAMERA** il gruppo più grande è sempre quello del Movimento cinque stelle con 109 eletti su 320 seggi (tra cui il presidente Roberto Fico). 58 sono i deputati della Lega, a Montecitorio terzo gruppo dopo Forza Italia con 61. Segue il Partito democratico con 52. Poi Fratelli d'Italia con 18, il gruppo misto 14 e il gruppo Autonomie 8.



I numeri

89

I giorni tra le elezioni e il giuramento del premier Conte, mai era passato tanto tempo nella storia repubblicana

62

I giorni che servono nel 2013 per il governo di Enrico Letta

7

I presidenti di commissione leghisti oggi alla prima esperienza parlamentare



Istituzioni

La campanella da Gentiloni a Conte. Sopra, Montecitorio

Ansa